

L'ESTATE È ARRIVATA... E I BAMBINI?

POLICY BRIEF
giugno 2024



Save the Children
RICERCA



**Fondazione
Agnelli**

Giugno 2024

**A cura di:
Fondazione Agnelli & Save the Children Italia**

Scritto da: Patrizia Luongo (Save the Children Italia), Christian Morabito (Save the Children Italia), Barbara Romano (Fondazione Agnelli), Silvia Taviani (Save the Children Italia)

Si ringraziano per il contributo: Carlotta Bellomi, Elena Caneva, Alessia Romeo (Save the Children Italia)

Edito da Save the Children Italia

Introduzione

Il presente Brief intende rivolgere uno sguardo differente sull'arrivo dell'estate, ponendo al centro l'interesse dei bambini, bambine e adolescenti e lo svantaggio che comporta per le famiglie e i minori, in particolare per coloro che non hanno l'opportunità di coglierne l'aria leggera. Al contrario, il vento d'estate spinge ancor più lontano da linee di partenza già differenti le vite e gli apprendimenti dei minori in condizione di maggior svantaggio, acuendo il divario con i loro pari. Come vedremo nelle prossime pagine, infatti, nella crescita dei minorenni la pausa estiva è un momento cardine e l'eventualità non infrequente che in quei mesi manchino opportunità socioeducative a loro beneficio pesa sul vissuto presente e sul lungo periodo, da un lato, facendo trascorrere loro il periodo estivo in modo meno lieto e stimolante, dall'altro, accrescendo il rischio di perdita di competenze per chi non riesce ad accedere ad attività educative di qualità.

Nel brief, a partire da una prima panoramica sulla pausa estiva, viene analizzato il calendario scolastico in Italia e in altri Paesi europei, il numero dei minori che non fanno neanche una vacanza di almeno 4 giorni durante il periodo estivo e le differenze territoriali che riguardano questo aspetto.

La sezione dedicata alle opportunità educative durante la pausa estiva intende porre al centro la difficoltà per le famiglie in condizioni socioeconomiche deprivate a trovare sul territorio attività educative stimolanti per i loro figli: i divari territoriali fra l'offerta di centri estivi per numero e per qualità, insieme alla non uniforme presenza a livello territoriale delle scuole aperte con il Piano estate, ci ricordano l'urgenza di intervenire affinché in tutto il Paese ciascun bambino possa accedere ad opportunità estive socioeducative di qualità. Le scuole dovrebbero diventare presidi territoriali dove poter offrire attività integrative al percorso educativo, atte a stimolare lo sviluppo delle competenze di base e trasversali e a promuovere la partecipazione attiva di bambini, bambine e adolescenti. In tal senso, come si tornerà a dire nelle osservazioni conclusive, per contrastare in modo specifico la perdita di competenze estive e la povertà educativa e, più in generale, dare a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti l'opportunità di vivere l'estate come un periodo di crescita e di sviluppo sociale, educativo e relazionale, è necessario garantire un'offerta di qualità di attività ricreative, culturali, sportive, spazi per la socialità e il gioco.

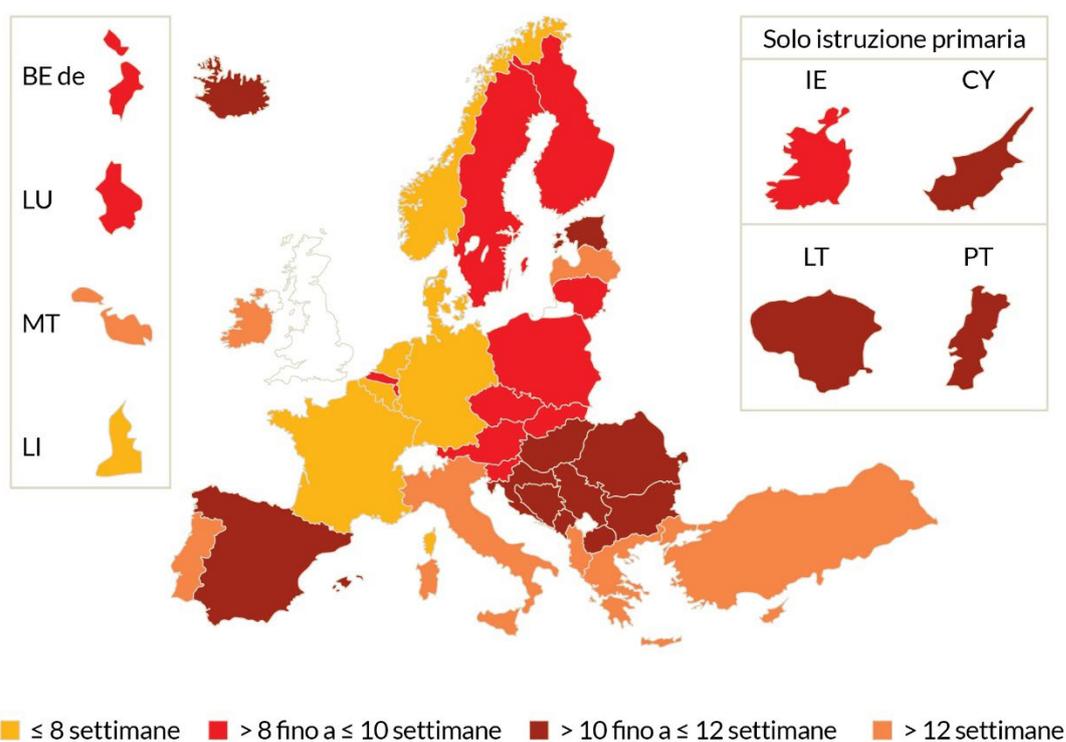
All'interno di questa prospettiva generale si colloca l'urgenza di contrastare il fenomeno del *summer learning loss*, analizzato nel testo con una breve disamina. Con questo intento nasce il progetto Arcipelago Educativo, un progetto che - come si vede nella sezione dedicata e dai dati emersi dalle valutazioni di impatto - conferma la sua efficacia nel consolidare le competenze di base e trasversali, la relazione tra pari e il benessere psicofisico degli studenti che partecipano al progetto realizzato in territori svantaggiati, grazie all'apertura delle scuole durante l'estate e lo svolgimento di laboratori didattici, tutoraggi personalizzati, uscite sul territorio.

La pausa estiva nei dati a livello nazionale ed europeo

L'Italia è tra i Paesi europei dove la pausa estiva per gli studenti si protrae più a lungo. Se, infatti, in quasi tutti la metà di giugno segna in generale l'inizio delle vacanze estive, la durata delle stesse varia significativamente da Paese a Paese. Ad esempio, nella maggior parte delle regioni in Germania e in Danimarca la pausa estiva per gli alunni della scuola primaria e secondaria è di circa 6 settimane; in Olanda, Norvegia e Francia è inferiore a 8 settimane. Nella gran parte delle regioni italiane, invece, raggiunge le 13 settimane¹.

Fig. 1 - Durata delle vacanze estive (in settimane) nell'istruzione primaria e secondaria (ISCED 1-3). Anno scolastico 2022/2023

Fonte: Eurydice



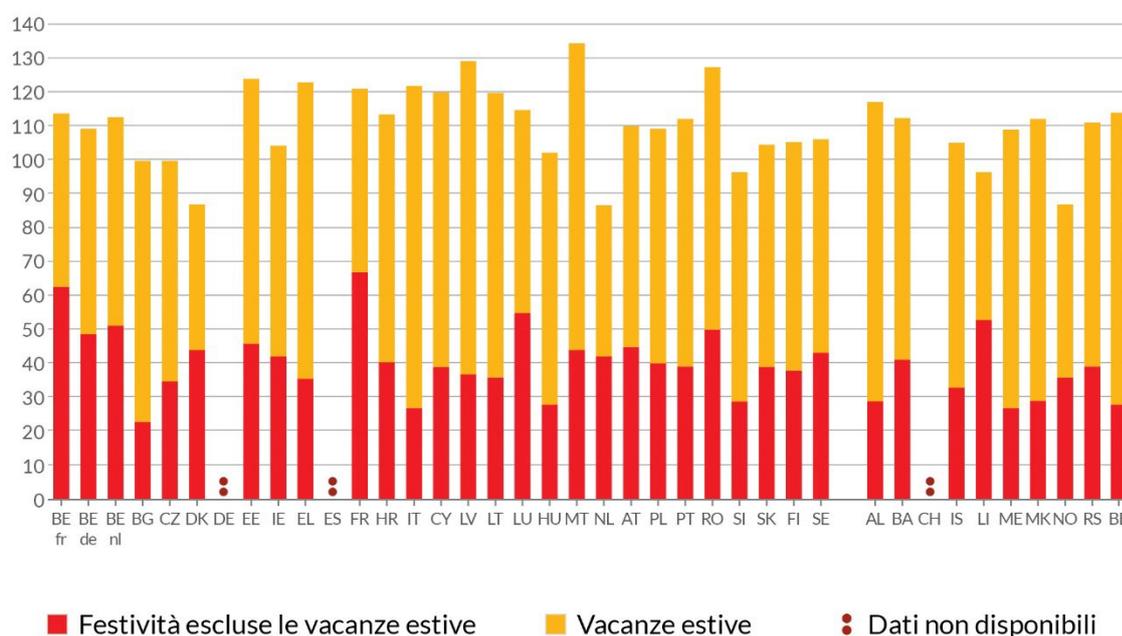
Questo è anche dovuto al fatto che il nostro paese è caratterizzato da un calendario scolastico concentrato tra metà settembre e inizio giugno, cui segue una lunghissima pausa estiva, a differenza di altre realtà dove - a parità di giorni di scuola complessivi -, gli studenti godono di periodi di riposo più frequenti durante il corso dell'anno. Comparando, ad esempio, l'Italia alla Francia, il numero totale di giorni di vacanza per gli alunni della scuola primaria e secondaria si equivale, ma quelli francesi godono di più giorni di vacanza

¹ European Commission. The organisation of school time in Europe. Primary and general secondary education. Eurydice, 2023

durante l'arco dell'anno scolastico e, di conseguenza, la durata della pausa estiva è significativamente minore².

Fig. 2 - Numero minimo di giorni di vacanza durante l'anno scolastico, istruzione primaria (ISCED 1). Anno scolastico 2022/2023

Fonte: Eurydice



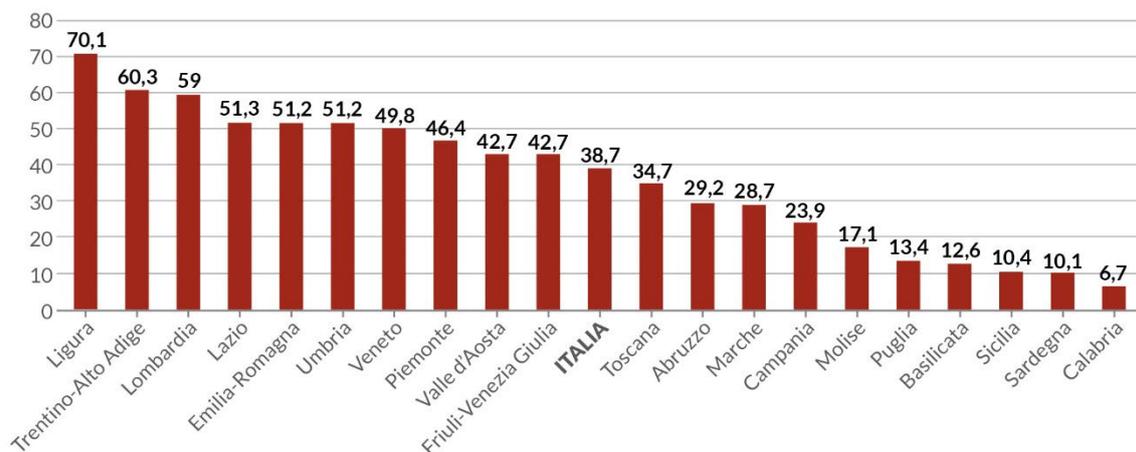
Come sappiamo, per molti minori che vivono in condizioni di svantaggio socioeconomico l'estate non rappresenta un'opportunità di svago di qualità né di stimolo educativo, perché non hanno le risorse economiche, ad esempio, per permettersi soggiorni fuori dalla propria città, oppure per svolgere attività ricreative, quali sport, arte, musica. Basti pensare che nel 2022 soltanto il 38,7% dei minori di età compresa tra 0 e 15 anni ha avuto la possibilità di svolgere una vacanza fuori dalla propria città di origine per più di quattro notti consecutive durante il trimestre estivo. Molto forti le differenze territoriali: come evidenziato nel grafico seguente (Fig. 3), in alcune regioni tale percentuale saliva sopra il 50% (Umbria, Emilia-Romagna, Lazio), in Trentino Alto Adige arrivava al 60,3% e in Liguria al 70,1%. Nelle regioni meridionali il dato era più allarmante, scendendo a meno del 15% in Puglia (13,4%), Basilicata (12,6%), Sicilia (10,4%), Sardegna (10,1%). In Calabria, infine, si è registrata la percentuale più bassa di minori che nel 2022 hanno svolto una vacanza di almeno 4 giorni fuori dalla propria città, durante il periodo estivo: 6,7%³ (Figura 3).

² *Ibidem*

³ ISTAT Indagine CAPI "Viaggi e Vacanze" (2022)

Fig. 3 - % di minori di 0-15 che hanno fatto una vacanza lunga (4 notti o più) nel trimestre estivo, per regione di residenza. Anno 2022.

Fonte: elaborazioni ISTAT per Save the Children



Le opportunità educative durante la pausa estiva

Organizzare durante l'estate attività di svago ed educativamente stimolanti per i bambini è una sfida difficile per molte famiglie del nostro Paese. I centri estivi rappresenterebbero la soluzione più naturale, ma il costo e la qualità di queste strutture variano notevolmente. Nei centri estivi privati, una settimana può costare mediamente dai 160 euro a bambino, fino a 300 euro per strutture con programmi avanzati e con sensibili differenze tra Nord e Sud (secondo EURES⁴ a Milano il costo medio nel 2023 era di 207 euro settimanali contro i circa 100 di Bari e Napoli, con un rincaro del 10% rispetto all'anno precedente registrato da Federconsumatori⁵, che nel monitoraggio sul 2024 segnala una media di circa 154 euro a settimana per ogni bambino: tra le città più care c'è Milano con una media di 218 euro, mentre Bari risulta la più economica con 100 euro a settimana). A ben vedere, secondo un carotaggio condotto nel maggio 2024⁶, i centri estivi comunali hanno tariffe più accessibili, che tendono a essere più elevate nei grandi Comuni e piuttosto omogenee da Nord a Sud (95 euro a Torino, 85 a Milano, 80 in media a Roma e 90 in media a Napoli). Nei piccoli Comuni, i costi sono generalmente più bassi e molto più eterogenei (60-80 euro al Nord e 35-50 al Sud). In entrambi i casi, le tariffe possono essere significativamente ridotte grazie

⁴ Rapporto EURES 2023, <https://adocnazionale.it/wp-content/uploads/2023/07/Eures-centri-estivi-Rea.pdf>.

⁵ Si veda il monitoraggio dei centri estivi di Federconsumatori del 07 giugno 2024, <https://www.federconsumatori.it/centri-estivi-chiudono-le-scuole-e-le-famiglie-si-preparano-a-sostenere-costi-salati-76000-euro-al-mese-a-bambino-nelle-strutture-private-38000-euro-in-quelle-pubbliche/>

⁶ Ricerca desk a cura di Fondazione Agnelli sulle tabelle presenti sui siti dei Comuni - Sezioni Servizi educativi. Il gruppo di Comuni non è rappresentativo in senso statistico, le tariffe considerate sono quelle medie per il tempo pieno.

alle agevolazioni e altri sconti familiari. Tuttavia, tali agevolazioni sono spesso non sufficienti a garantire la gratuità. Inoltre, la disponibilità di posti nei centri estivi comunali è quasi sempre insufficiente a coprire il fabbisogno. Infine, la qualità dei programmi offerti dai centri varia notevolmente. Mentre alcuni prevedono un calendario educativo stimolante, con attività sportive, linguistiche, artistiche o scientifiche svolte da personale formato, in molti altri casi le attività sono puramente ricreative, con la principale finalità di accudire e intrattenere i minori mentre i genitori lavorano.

Il Piano estate per le scuole aperte

Nell'aprile 2024 il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha dato il via al 'Piano Estate (PE)'. Si tratta della terza edizione, introdotto nel 2021, a seguito della pandemia da Covid-19, con l'obiettivo di "accompagnare le istituzioni scolastiche nell'organizzazione e gestione di iniziative per rinforzare e potenziare le competenze disciplinari e relazionali di studentesse e studenti per recuperare la socialità almeno in parte perduta ed accompagnarli al nuovo anno scolastico"⁷. In questa come nelle precedenti edizioni, le istituzioni scolastiche del Primo e del Secondo Ciclo, assieme ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti)⁸, sono state invitate a presentare progetti volti a mantenere le strutture scolastiche aperte durante l'estate, per l'accoglienza dei minori durante le vacanze e l'organizzazione di attività educative. I criteri per l'attribuzione dei punteggi variano a seconda degli anni considerati; l'unico criterio sempre presente è quello relativo allo svantaggio socioeconomico misurato da INVALSI e del tasso di abbandono scolastico⁹.

BOX Il finanziamento dei Piani Estate

Il Piano Estate del 2021 prevedeva un finanziamento complessivo di 510 milioni di euro¹⁰ così suddivisi:

- 150 milioni stanziati attraverso il D.L. 41 del 22 marzo 2021, art.31, c.6, in base al quale le risorse sono state ripartite tra le istituzioni scolastiche in relazione al numero di alunni/e;
- 320 milioni, provenienti dal PON "Per la scuola" 2014-2020, assegnati attraverso la partecipazione a bandi;

⁷ Fonte: MIM <https://pianoestate.static.istruzione.it/il-piano.html>.

⁸ Sebbene prevalentemente destinati all'Istruzione degli Adulti, tali centri possono accogliere anche i minori che abbiano compiuto i 16 anni di età ma non sono in possesso di un titolo di istruzione secondaria di I grado. Sono inoltre spesso i principali facilitatori e realizzatori del processo che consente ai MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) di conseguire la licenza media (cfr. CESPI 2020 https://www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/approf._7_cpia.pdf)

⁹ Per maggiori approfondimenti, si veda la Tabella in *Annex*

¹⁰ Al netto delle risorse pervenute tramite attività di crowdfunding. Fonte: MIM Piano Scuola Estate 2021 <https://pianoestate.static.istruzione.it/risorse-finanziarie.html>

- 40 milioni, stanziati attraverso il D.M. 48 del 2 marzo 2021, assegnati anche in questo caso alle istituzioni scolastiche attraverso la partecipazione a bandi.

Il finanziamento ha consentito a oltre 7.000 istituzioni scolastiche (statali e paritarie) di avviare iniziative durante la pausa estiva volte al rinforzo e potenziamento delle competenze base e trasversali¹¹

Il Piano estate del 2022 ha finanziato attraverso il PON “Per la scuola” 2014-2020, progetti per un importo complessivo di più di 168 milioni di euro (cfr. Figura 4 per la distribuzione per macro-aree), realizzati in 3.008 istituti scolastici (al netto dei finanziamenti per i CPIA, con i quali si arriva a un totale di 3.119 progetti, per un totale leggermente superiore ai 170 milioni), per ampliare e sostenere l’offerta formativa per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023.

Per il 2024 saranno autorizzate proposte progettuali per 131 milioni di euro per l’area territoriale delle regioni “più sviluppate”, 32 milioni di euro per quelle “in transizione” e 237 per le regioni “meno sviluppate”¹².

Era l’estate del 2022

Nel 2022¹³ la maggior parte dei progetti per il Piano Estate (66%) è stata presentata da scuole del Primo ciclo. Il 47% delle risorse complessive è andato al Sud, dove sono stati finanziati 1.458 progetti, il 19% alle Isole (395 progetti), il 13% al Nord-Ovest (263 progetti), l’11% alle regioni del Centro (231 progetti) e il restante 9% a quelle del Nord-Est, dove sono stati ammessi a finanziamento 191 progetti.

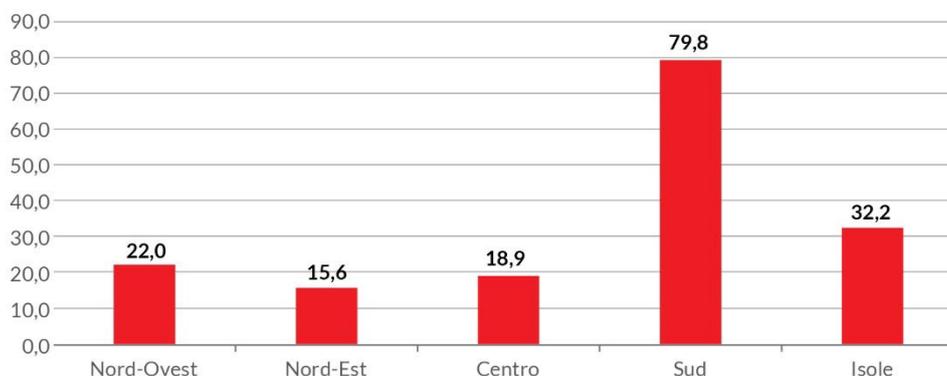
¹¹ Fonte: Ministero dell’Istruzione e del Merito https://www.istruzione.it/piano-estate-2022/allegati/Nota%20994_Piano-Estate.pdf

¹² Fonte: Ministero dell’Istruzione e del Merito <https://pn20212027.istruzione.it/avvisi/piano-estate/>

¹³ La presente analisi si concentra sulle graduatorie pubblicate nel giugno del 2022; si precisa però che le attività proposte dalle scuole potevano essere realizzate dalla data di autorizzazione da parte del Ministero e fino alla fine dell’anno scolastico 2022-2023, con termine perentorio al 31 agosto 2023 (cfr. Ministero dell’Istruzione, 2022 [https://www.istruzione.it/pon/allegati/m_pi.AOOGABMI.REGISTRO%20UFFICIALE\(U\).0033956.18-05-2022.pdf](https://www.istruzione.it/pon/allegati/m_pi.AOOGABMI.REGISTRO%20UFFICIALE(U).0033956.18-05-2022.pdf))

Fig. 4 - Risorse assegnate attraverso il Piano estate 2022, per macroarea (mln di euro). Anno 2022.

Fonte: elaborazioni Save the Children su dati MIM



Tuttavia, anche all'interno delle macroaree e delle regioni, la percentuale di studenti in svantaggio socioeconomico¹⁴ nelle classi V della scuola primaria e III della scuola secondaria di primo grado varia molto da provincia a provincia. Nella scuola primaria, valori inferiori al 13% si osservano solo nelle province di Trento (10,7%), Terni (12%), Chieti (12,3%), Verbanò (12,4%), Bologna (12,5%) e Trieste (12,8%). Tra le province in cui più del 30% degli studenti e delle studentesse della V primaria si trova in maggior svantaggio socioeconomico troviamo Prato (30,1%), Ragusa (30,5%), Napoli (31,2%) e Palermo, dove la percentuale tocca il 35,9% (Cfr. Figura 5). Al terzo anno della scuola secondaria di I grado, invece, la percentuale di studenti e studentesse in svantaggio socioeconomico varia dai valori minimi di Viterbo (14,6%) a quelli massimi di Napoli (31,4%) (cfr. Figura 6).¹⁵

¹⁴ È possibile comprendere la distribuzione degli studenti maggiormente svantaggiati attraverso l'indicatore *ESCS - Economic Social and Cultural Status* - misurato dall'Invalsi, che definisce lo status sociale, economico e culturale di studenti e studentesse che partecipano alle prove Invalsi, calcolato tenendo conto dello status occupazione e del livello di istruzione dei genitori, oltre che del possesso di alcuni beni materiali. Per ulteriori informazioni sulla costruzione dell'indice si veda: INVALSI. L'indicatore ESCS per una valutazione più equa <https://www.invalsiopen.it/indicatore-escs-valutazione-equiva/>. In questo lavoro, per individuare gli studenti e le studentesse in svantaggio socio-economico prendiamo in considerazione la loro collocazione lungo la distribuzione dell'ESCS e consideriamo come maggiormente svantaggiati coloro i quali si collocano nel 20% più basso (I quintile) di tale distribuzione.

¹⁵ Per alcune Province, i dati raccolti da INVALSI per il calcolo dell'indicatore ESCS (cfr. nota precedente) presentano molti missing (dati mancanti) e questo potrebbe influenzare le graduatorie di Figure 5 e 6.

Fig. 5 - Province con le % massime e minime di studenti della V primaria in maggior svantaggio socio-economico. Anno 2022

Fonte: elaborazioni INVALSI per Save the Children

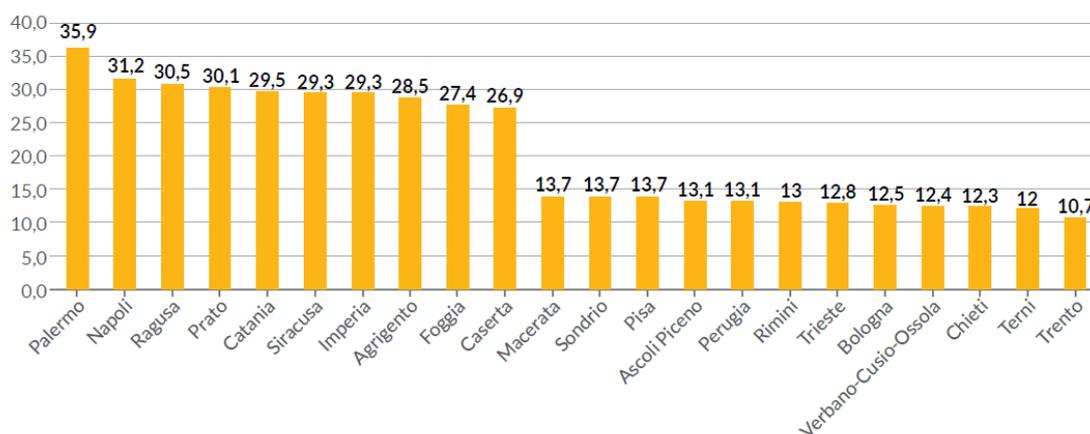
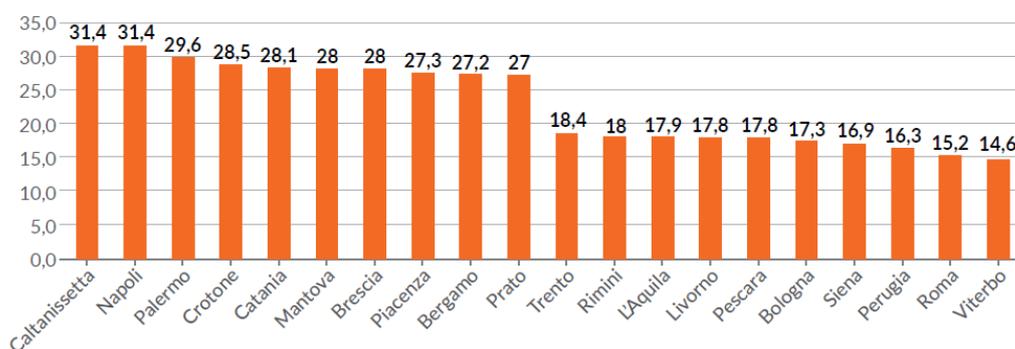


Fig. 6 - Province con le % massime e minime di studenti della III secondaria di I grado in maggior svantaggio socio-economico. Anno 2022

Fonte: elaborazioni INVALSI per Save the Children



Sebbene la questione meriterebbe ulteriori approfondimenti e i dati a disposizione non sempre consentano conclusioni univoche, tuttavia, dalla distribuzione territoriale dei progetti finanziati e delle risorse assegnate si può ipotizzare che non sempre le province con maggiori bisogni per un'elevata presenza di minori in condizioni di svantaggio siano anche quelle che nel 2022 hanno beneficiato maggiormente del sostegno del Piano Estate.

Ciò potrebbe derivare da diverse cause tra cui, ad esempio, difficoltà organizzative per le scuole che più ne beneficerebbero a partecipare a questi bandi o di presentare progetti idonei. O, ancora, potrebbe dipendere dalle caratteristiche demografiche delle province e quindi dal numero di scuole presenti su un dato territorio. Ma in alcuni casi, nonostante le poche differenze in termini di numerosità della popolazione nella fascia d'età 6-13 anni, permangono differenze. È il caso, ad esempio, delle province di Imperia e Ascoli-Piceno, province in cui il numero di minori nella fascia 6-13 anni è simile (intorno ai 13 mila, con 500 minori nella fascia 6-13 in più nella provincia di Ascoli); eppure nella prima, in cui la percentuale di studenti in svantaggio socio-economico nella V primaria sfiora il 30% sono stati finanziati solo 3 progetti, con un finanziamento di poco superiore ai 179mila euro e nella seconda, con una percentuale di studenti in svantaggio socio-economico pari al 13,1%, sono stati finanziati 6 progetti, con un finanziamento di 329mila euro.

Il Piano estate 2024

Il nuovo Piano estate per il 2024 è volto ad ampliare e sostenere l'offerta formativa soprattutto nel periodo di sospensione estiva, negli anni scolastici 2023/24 e 2024/25, destinato agli studenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado.

Il Piano prevede uno stanziamento complessivo di 400 milioni di euro. I criteri utilizzati per l'assegnazione del punteggio in questa edizione sono il tasso di abbandono scolastico e lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti rilevato dall'INVALSI, al pari delle annualità precedenti, ma con pesi diversi, oltre a 5 nuovi criteri mai considerati in precedenza: coerenza con il PN (Programma Nazionale Scuola e Competenze 2021- 2027) e il PTOF (Piano Triennale per l'Offerta Formativa di ciascun istituto scolastico), multidisciplinarietà, parità di accesso e pari opportunità, capacità progettuale pregressa, assenza di finanziamenti precedenti¹⁶. Dagli elenchi delle graduatorie finali pubblicate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito a seguito della pubblicazione dell'avviso, emerge che complessivamente sono stati finanziati progetti per un importo pari a poco più di 237 milioni di euro¹⁷: alle regioni del Sud è stato assegnato il 33% delle risorse (poco più di 78 milioni di euro), il 20% al centro (poco più di 48 milioni di euro), circa il 36% complessivamente al Nord-Est e al Nord-Ovest (che hanno ricevuto, rispettivamente, poco più di 35 e 50 milioni di euro) e il 10,5% alle Isole (circa 25 milioni di euro).

¹⁶ cfr. Ministero dell'Istruzione e del Merito 2024

https://www.miur.gov.it/documents/20182/8004978/m_pi.AOOGABMI.REGISTRO+UFFICIALE%28U%29.0059369.19-04-2024.pdf/c981b842-a7ef-251c-901e-6a96adfd3000?t=1713531657292

¹⁷ Lo stanziamento riguarda sia le scuole primarie e secondarie di I e II grado che i CPIA, anche se i finanziamenti di questi ultimi e delle scuole paritarie sono approvati, al momento in cui si scrive, con riserva (cfr. MIM 2024 <https://pn20212027.istruzione.it/avvisi/piano-estate/>)

Il summer learning loss

Il fenomeno del cosiddetto *summer learning loss* o *summer slide*, ovvero la perdita di apprendimento dovuta alla prolungata pausa estiva, è stato studiato e documentato in molti Paesi, soprattutto nel contesto anglosassone e mitteleuropeo.

Secondi diversi studi¹⁸, gli studenti che non svolgono attività stimolanti dal punto di vista educativo durante le vacanze estive possono incorrere in perdite significative nelle diverse aree di apprendimento con perdite maggiori per gli studenti nei primi anni del percorso scolastico. La perdita di apprendimento è, inoltre, particolarmente accentuata per gli studenti provenienti da famiglie svantaggiate, che hanno minori possibilità di accesso a risorse educative durante le vacanze. In Italia, inoltre, la perdita di apprendimento può essere rafforzata dalle persistenti disuguaglianze nell'offerta educativa presenti tra le aree del nostro Paese. Dove vi sono minori opportunità educative durante le vacanze, gli studenti sono maggiormente a rischio 'learning loss'.

Gli studenti che perdono terreno durante l'estate tendono ad avere difficoltà a recuperare, il che può avere ripercussioni a lungo termine sul loro successo scolastico. La perdita di apprendimento estiva non riguarda solo le competenze accademiche immediate, ma influisce anche sullo sviluppo fisico e socio-emozionale dei minori.

Il progetto Arcipelago Educativo: una risposta al summer learning loss

Arcipelago Educativo¹⁹ è un progetto nato nell'estate 2020, durante la crisi del COVID-19, grazie alla collaborazione tra Save the Children e Fondazione Agnelli, per contrastare la perdita di apprendimenti verificata nel corso della chiusura estiva, ripetuto negli anni successivi e riproposto anche per l'estate 2024. Il progetto ha come obiettivo quello di consolidare durante la pausa estiva le competenze di base e trasversali, la relazione tra pari e il benessere psicofisico degli studenti del primo ciclo che vivono in territori

¹⁸ Lynch, K., An, L. and Mancenido, Z., 2022. The impact of summer programs on student mathematics achievement: A meta-analysis. *Review of Educational Research*,

McCombs, J.S., Augustine, C.H., Unlu, F., Ziol-Guest, K.M., Naftel, S., Gomez, C.J., Marsh, T., Akinniranye, G. and Todd, I., 2019. Investing in successful summer programs. RAND Corporation.

https://www.rand.org/pubs/research_reports/RR2836.html.

Kuhfeld, M. (2019). Surprising new evidence on summer learning loss. *Phi Delta Kappan*, 101(1), 25-29

Meyer, F., Meissel, K., & McNaughton, S. (2017). Patterns of literacy learning in German primary schools over the summer and the influence of home literacy practices. *Journal of Research in Reading*, 40(2), 233-253

Shinwell, J., & Defeyter, M. A. (2017). Investigation of Summer Learning Loss in the UK—Implications for Holiday Club Provision. *Frontiers in Public Health*, 5, Article 270

McCombs, Jennifer Sloan, Catherine H. Augustine, Heather L. Schwartz, Susan J. Bodilly, Brian McInnis, Dahlia S. Lichter, and Amanda Brown Cross, *Making Summer Count: How Summer Programs Can Boost Children's Learning*. Santa Monica, CA: RAND Corporation, 2011. <https://www.rand.org/pubs/monographs/MG1120.html>.

McEachin, A., Augustine, C.H. and McCombs, J., 2018. Effective Summer Programming: What Educators and Policymakers Should Know. *American Educator*, 42(1), p.10. Lynch et al. op.cit.

EEF (2022) Making a difference with effective tutoring, <https://educationendowmentfoundation.org.uk/support-for-schools/making-a-difference-with-effectivetutoring> 8 Kim and

¹⁹ Per maggiori approfondimenti si veda <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/arcipelago-educativo>

svantaggiati da un punto di vista socioeconomico, attraverso l'apertura delle scuole durante l'estate e lo svolgimento di laboratori didattici, tutoraggi personalizzati, uscite sul territorio. Il progetto è inoltre co-progettato insieme alle scuole - con il coinvolgimento delle famiglie - e realizzato da educatori di associazioni del terzo settore appositamente formati. Dall'estate 2020 Arcipelago Educativo ha coinvolto oltre 2.200 bambini, bambine e adolescenti e 350 docenti su tutto il territorio nazionale, nelle città di Ancona, Aprilia, Bari, Brindisi, Marghera, Milano, Napoli, Palermo, Rosarno e Torino, garantendo opportunità educative e mantenendo le scuole aperte anche d'estate.

Nell'estate 2022, nel corso della sua terza edizione, il progetto è stato oggetto di una valutazione d'impatto indipendente, curata di FBK-IRVAPP²⁰.

BOX LA METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO ARCIPELAGO EDUCATIVO

Al fine di valutare gli effetti del progetto Arcipelago Educativo, è stato condotto uno studio rigoroso su un gruppo di 1.038 studenti, distribuiti in 17 istituti comprensivi in 9 città italiane e 11 punti di erogazione dell'intervento territoriali (arcipelaghi educativi). Una parte di questi (n=425) nell'anno scolastico 2021/22 ha frequentato la scuola primaria (classi quarte e quinte) e i rimanenti (n=613) la scuola secondaria di primo grado.

La stima degli effetti di Arcipelago Educativo sugli apprendimenti si basa su un disegno randomizzato controllato. I soggetti partecipanti allo studio sono stati assegnati in modo casuale al progetto di Arcipelago Educativo (gruppo di trattamento) o ad alcune attività di supporto alternative attivate nell'autunno successivo (gruppo di controllo). Grazie alla randomizzazione i due gruppi - il gruppo di trattamento che partecipa alle attività estive e il gruppo di controllo che, invece, partecipa alle attività autunnali - sono sostanzialmente identici (rispetto sia alle caratteristiche osservabili sia a quelle non osservabili). I risultati in termini di apprendimento, osservati dopo l'estate nel gruppo di controllo rappresentano la migliore stima del cosiddetto "controfattuale", ossia come sarebbero stati gli apprendimenti dei beneficiari a settembre nel caso in cui l'intervento non avesse avuto luogo. La valutazione si è concentrata in particolare sui livelli di apprendimento degli studenti che hanno partecipato alle attività di Arcipelago Educativo, ipotizzando che, al ritorno a scuola, siano superiori rispetto a coloro che non hanno partecipato a un progetto in estate. Sono stati considerati gli apprendimenti in quattro aree specifiche: aritmetica, geometria, comprensione del testo e grammatica. Sono anche stati considerati gli effetti su dimensioni cosiddette non cognitive quali la motivazione allo studio, l'orientamento alla performance, l'impegno scolastico, la perseveranza e la resilienza.

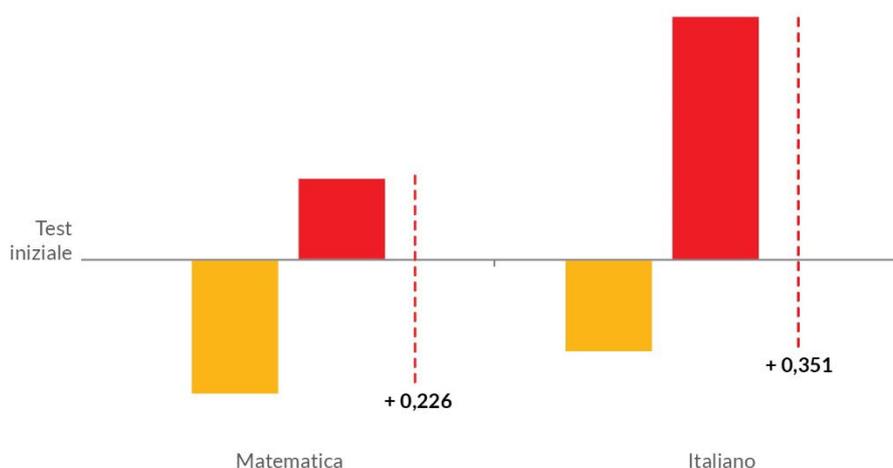
Lo studio di valutazione ha mostrato che i partecipanti al progetto (in rosso in Figura 7) hanno riportato livelli di apprendimento più elevati a settembre rispetto al gruppo di controllo (in arancione in Figura 7): gli studenti che non hanno partecipato all'intervento arretrano sia in Matematica sia in Italiano. In alcuni casi sono perdite consistenti (aritmetica), in altri più modeste (come in grammatica). Gli effetti positivi sono stati particolarmente significativi nell'area linguistica, con una differenza tra partecipanti e non partecipanti del

²⁰ Per maggiori approfondimenti si veda il Report della valutazione di impatto del Progetto Arcipelago Educativo sul 2022, pubblicato nel 2023 <https://www.fondazioneagnelli.it/2023/02/23/arcipelago-educativo-2022-la-valutazione-dimpatto/>

9% nei punteggi di comprensione del testo e del 5% in grammatica, pari a circa 3 mesi e mezzo di scuola. In matematica, la differenza è stata pari a circa due mesi di scolarità.

Fig. 7 - I risultati in Matematica e Italiano dopo la partecipazione ad Arcipelago Educativo

Fonte: Report della valutazione di impatto del Progetto Arcipelago Educativo, FBK-IRVAPP (2023)



L'intervento di Arcipelago Educativo è, dunque, riuscito non solo a compensare le perdite estive, ma anche a migliorare gli apprendimenti rispetto ai livelli di giugno. Gli studenti della scuola primaria hanno mostrato miglioramenti più marcati rispetto agli studenti della scuola secondaria di I grado. Inoltre, l'effetto è stato più pronunciato tra gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'analisi ha evidenziato come gli studenti coinvolti nelle attività degli Arcipelaghi abbiano sviluppato un maggiore interesse verso l'apprendimento, ma, al tempo stesso, anche manifestato una maggiore preoccupazione per il ritorno a scuola e per le verifiche.

Anche per comprendere meglio questo aspetto, un nuovo studio condotto nell'estate 2023 da FBK-IRVAPP²¹ ha considerato le dimensioni non cognitive. Per lo studio è stata utilizzata la tecnica del *most significant change*.²² Tale valutazione, svoltasi nel 2023, ha confermato i risultati precedenti facendo emergere miglioramenti significativi in quattro aree principali: atteggiamento verso lo studio, capacità socio-relazionali, divertimento nel processo di apprendimento e sviluppo dell'empatia.

²¹ Per maggiori approfondimenti si veda il Report qualitativo del Progetto Arcipelago Educativo, pubblicato il 23 Maggio 2024, <https://www.fondazioneagnelli.it/2024/05/23/arcipelago-educativo-report-2023/>

²² 'Most Significant Change' (MSC) (Dart & Davies, 2005) è un metodo di ricerca qualitativa che, come suggerisce il nome, si concentra sui cambiamenti più importanti dovuti a un intervento. La finalità principale è quella di evidenziare i meccanismi che si trovano alla base dei cambiamenti ritenuti significativi dai beneficiari.

Gli studenti hanno riportato un maggiore interesse e motivazione verso lo studio e un miglioramento nelle competenze linguistiche e matematiche. Inoltre, l'intervento ha rafforzato le loro capacità di socializzazione, grazie alla creazione di nuove amicizie e alla partecipazione ad attività di gruppo. Il divertimento e l'educazione all'aperto sono stati cruciali per stimolare la curiosità e l'apprendimento. Infine, è emerso un maggiore rispetto e comprensione verso gli altri, evidenziando l'importanza del ruolo degli educatori nel creare un ambiente sicuro e privo di giudizio.

Visti i benefici dimostrati del progetto Arcipelago Educativo, si ritiene auspicabile replicare modelli di questo tipo e metterli a disposizione di scuole, associazioni, enti locali che vogliano realizzare delle attività nel corso dell'estate per lavorare sugli apprendimenti senza mai dimenticare il divertimento e il benessere di bambini e bambine, ragazzi e ragazze²³.

IMPARARE DIVERTENDOSI: IL DECALOGO DI ARCIPELAGO EDUCATIVO

1. Alleanza educativa con le scuole

La sinergia è fondamentale sia per l'individuazione dei partecipanti, sia per l'identificazione dei traguardi di apprendimento di ognuno. Durante tutto il percorso avviene un dialogo costante tra educatore e docente referente, per garantire un continuo monitoraggio delle competenze. L'alleanza con la scuola non è solo di natura educativa, tutte le attività sono infatti realizzate all'interno degli spazi scolastici individuati e concessi dalle scuole e dalle amministrazioni locali. Un aspetto molto concreto che rinsalda la collaborazione tra scuola, ente locale e terzo settore.

2. Alleanza educativa con le famiglie

I genitori partecipano attivamente sottoscrivendo un "patto educativo di corresponsabilità", con il quale sono vicini a questa esperienza educativa dei propri figli e si impegnano a sostenere la costanza nella partecipazione. L'alleanza educativa è inoltre sostenuta da una attività di *nudging* che permette di supportare i genitori attraverso un servizio di messaggistica, con suggerimenti di attività educative da realizzare autonomamente con i loro figli. Il servizio è portato avanti con l'ausilio di traduzioni multilingue per essere maggiormente inclusivo nei confronti delle famiglie non italofone. Questa attività stimola la relazione genitori-figli, promuovendo esperienze concrete di apprendimento anche in ambito domestico.

3. Alleanza educativa e programmatica con i partner territoriali

La collaborazione con le associazioni territoriali è attivata partendo da un percorso di accompagnamento formativo per costruire insieme le attività e la cornice metodologica del progetto. Accanto a occasioni specifiche di accompagnamento metodologico vengono realizzati momenti di formazione costante, con la prospettiva inclusiva di diffondere metodi e pratiche in una scala più ampia e sostenere un aggiornamento continuo. L'alleanza con i partner territoriali permette di costruire attività e relazioni accurate a partire dal contesto particolare dove ciascun ente opera.

4. Learning by playing and doing

Le attività di Arcipelago Educativo si caratterizzano per una metodologia pedagogica attiva. Nello specifico l'imparare facendo e l'imparare giocando contraddistinguono lo svolgersi delle attività proposte. Gli educatori di Arcipelago Educativo creano, attraverso il gioco, un contesto sereno e di fiducia reciproca. Si rimettono al centro i ragazzi e le ragazze con le proprie capacità,

²³ Sono state realizzate più di 500 attività, schede didattiche, video, giochi e tutorial sono disponibili sulla piattaforma di progetto disponibile a questo link <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/>

i propri desideri, proponendo uno sviluppo pedagogico attivo: al centro del processo educativo e formativo c'è lo studente, come soggetto che partecipa attivamente al processo di apprendimento e che, interagendo con l'ambiente, attraverso le esperienze, costruisce le proprie conoscenze e sviluppa il proprio pensiero.

5. Approccio partecipativo

In Arcipelago Educativo vengono seguiti gli standard di partecipazione elaborati da Save the Children a livello internazionale. Questi standard guidano i team educativi affinché le attività proposte siano sempre partecipative e tengano conto delle opinioni, delle volontà, dell'inclusione di tutti e tutte, dal momento della programmazione delle stesse fino al monitoraggio finale. Solo un approccio partecipativo può infatti porre al centro del progetto i bambini, le bambine e gli adolescenti e contribuire in maniera efficace al rafforzamento delle competenze.

6. Approccio inclusivo

Grazie all'esperienza delle equipe educative si attua un approccio che riesce a garantire un coinvolgimento pieno, indipendentemente dai tempi di apprendimento e dalle esigenze specifiche. Si promuovono modalità inclusive e partecipative a misura di tutti i partecipanti attraverso uno sguardo personalizzato che, a partire dalle indicazioni specifiche fornite dai docenti, possa sostenere il singolo nel proprio percorso di apprendimento. Lavorare non solo sulle difficoltà ma anche e soprattutto con le risorse è fondamentale per tenere sempre in considerazione la motivazione e il desiderio di imparare.

7. Attività in grande e piccolo gruppo

Attività in grande e piccolo gruppo si alternano nel corso delle attività di progetto. I laboratori didattici sono il cuore delle attività e si svolgono in gruppi di circa 10 partecipanti, guidati da un adulto. I contenuti sono disciplinari, le modalità innovative e coinvolgenti. Nel grande gruppo si lavora, inoltre, sull'apprendimento cooperativo e sull'instaurarsi di meccanismi di *peer education*. Accanto ad essi il tutoraggio è organizzato in modo che ogni bambino, bambina e adolescente venga supportato in gruppi di due o tre da un tutor, attraverso un percorso finalizzato al recupero o approfondimento di apprendimenti specifici, secondo quanto indicato dai docenti.

8. Outdoor education

Per scoprire il proprio territorio e valorizzarlo come contesto privilegiato per l'apprendimento. Le attività sono finalizzate a stimolare la cittadinanza attiva, attraverso esperienze concrete nel quartiere e nella città in cui la scuola è inserita. Le uscite didattiche sul territorio hanno l'obiettivo di sviluppare i legami tra la scuola e il territorio, oltre a quello di offrire opportunità educative e di scoperta a tutti e tutte. Ogni uscita è preparata insieme al gruppo di partecipanti e seguita da un momento di riflessione finale, per scoprire che l'apprendimento è ovunque e che può essere divertente e partecipativo.

9. Metacognizione

Particolare attenzione è posta allo sviluppo di attività metacognitive che permettano ai partecipanti di rileggere il proprio processo di apprendimento. Le capacità metacognitive sono leve fondamentali per supportare lo sviluppo di apprendimenti significativi, duraturi e complessi, sia di carattere disciplinare sia rispetto alle competenze trasversali. Si realizzano dunque attività per produrre una riflessione sia nei partecipanti che possono via via comprendere quanto e come stanno imparando, sia per gli educatori come occasione per ripensare il lavoro e le attività che hanno presentato e proposto.

10. Benessere e tutela dei partecipanti

Save the Children si impegna quotidianamente affinché bambine, bambini, adolescenti e adulti, raggiunti dai nostri progetti siano protetti da ogni forma di abuso e di sfruttamento, così come da ogni forma di discriminazione, agiti da chiunque lavori o operi per conto di Save the Children. I principi a cui ci ispiriamo sono: garantire, sempre e in ogni circostanza, il superiore interesse

dei bambini, delle bambine e adolescenti; impiegare tutte le misure di mitigazione possibili per la tutela, la protezione e la sicurezza dei partecipanti e delle partecipanti alle nostre attività; promuovere e diffondere una cultura organizzativa che consenta di aprirsi al confronto e alla condivisione di ogni eventuale preoccupazione.

Per approfondire la metodologia proposta da Arcipelago Educativo, cliccare [qui](#).

Indicazioni per il futuro

Il tema della perdita di apprendimento determinata da lunghi periodi di inattività educativa non è nuovo, ma è diventato centrale nel dibattito pubblico dopo il Covid19. Come evidenziato dalla letteratura, i periodi di interruzione della scuola concorrono alla perdita di apprendimento e competenze da parte di studenti e studentesse, in particolare, per chi proviene da famiglie svantaggiate dal punto di vista socioeconomico, per gli studenti con disabilità e con BES (Bisogni Educativi Speciali).

In Italia questo tema è ancora poco esplorato e non si è aperta un'approfondita discussione sull'impatto che l'offerta di opportunità educative nella pausa estiva potrebbe avere in termini di benessere, crescita e formazione di bambini, bambine e adolescenti, specie di coloro che sono in condizioni di maggiore svantaggio. Se infatti l'estate per alcuni studenti e studentesse può rappresentare un tempo per vivere nuove esperienze di formazione e crescita (vacanze, attività sportive e culturali, periodi di studio all'estero, ecc.), per altri diventa un periodo di assenze e privazioni, configurandosi come un ulteriore fattore di rischio rispetto alla povertà educativa e ampliando la forbice che li distanzia dai loro pari con maggiori opportunità.

Per contrastare la perdita di competenze e povertà educative e dare a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti l'opportunità di vivere l'estate come un periodo di crescita e di sviluppo sociale, educativo e relazionale, è necessario garantire un'offerta di qualità di attività educative, ricreative, culturali, sportive, spazi per la socialità e il gioco. In quest'ottica le scuole dovrebbero diventare presidi territoriali aperti anche d'estate, dove poter offrire attività integrative al percorso educativo (e conseguente adeguamento delle dotazioni e infrastrutture) con attività laboratoriali e che prevedano la valorizzazione di linguaggi artistici, multimediali, esperienze outdoor, secondo i principi di un'educazione pedagogica attiva e inclusiva, atti a

stimolare lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, favorire la socializzazione e promuovere la partecipazione attiva di bambini, bambine e adolescenti.

A tal proposito si ritiene fondamentale garantire in via prioritaria l'apertura delle scuole situate nei territori più deprivati e assicurare un sostegno adeguato e continuo, anche con risorse dedicate, ai minori con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali, al fine di sostenere la loro partecipazione e inclusione. I centri estivi pubblici e/o privati possono in parte colmare la domanda delle famiglie di attività educative e ricreative per i propri figli, contribuendo a facilitare la conciliazione tra famiglia e lavoro. Tuttavia, oltre a non riuscire sempre a soddisfare le richieste, l'offerta dei centri estivi varia in termini di costi, ampiezza e qualità dei servizi a seconda dell'area geografica di residenza²⁴.

Per contrastare efficacemente il *summer learning loss* è necessaria un'offerta di attività estive per i minori co-progettate e co-implementate insieme alla comunità educante, sulla base di un progetto pedagogico condiviso tra docenti, famiglie, studenti e studentesse, enti e associazioni del Terzo settore, con l'obiettivo di dare continuità e arricchire il percorso educativo intrapreso durante l'anno scolastico. I patti educativi di comunità devono essere valorizzati come strumenti fondamentali per sancire e realizzare concretamente questa alleanza educativa, favorendo prima di tutto l'ascolto e la partecipazione dei minori al fine di rispondere ai loro interessi e bisogni, coinvolgendoli in attività che non devono essere percepite come il semplice prolungamento delle lezioni svolte durante l'anno scolastico.

È auspicabile che il Piano Estate del Ministero diventi una misura strutturale, sostenuta nel tempo, attentamente pianificata e precocemente comunicata agli istituti scolastici, da implementare con finanziamenti certi e congrui, stabilendo criteri rigorosi di distribuzione delle risorse e dando priorità alle scuole situate in aree ad alta densità educativa²⁵. Visti i benefici dimostrati del progetto Arcipelago Educativo, si ritiene auspicabile replicare modelli di questo tipo e metterli a disposizione di scuole, associazioni, enti locali che vogliano realizzare delle attività nel corso dell'estate per lavorare sugli apprendimenti senza mai dimenticare il divertimento e il benessere di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Garantire, grazie alle scuole aperte, un'offerta estiva di qualità a bambini, bambine e adolescenti, specie per coloro che vivono in condizioni di svantaggio, non solo è importante per conciliare le esigenze lavorative delle famiglie, ma è prima di tutto essenziale per favorire il benessere dei minori, consolidare le competenze di base e trasversali, facilitare le relazioni tra pari, contrastare la povertà educativa.

²⁴ I centri estivi pubblici vengono implementati su iniziativa dei Comuni, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, a valere sul Fondo per le attività socioeducative a favore dei minori. Nel 2020 e nel 2021 il Fondo prevedeva uno stanziamento di 135 milioni di euro, nel 2022 di 58 milioni di euro, nel 2023 e 2024 di 60 milioni (art. 42 del Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48. Per maggiori info <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/>)

²⁵ Aree caratterizzate da povertà materiale ed educativa, dove si registrano più bassi livelli di apprendimento degli studenti e più alti livelli di dispersione, dove è alta la percentuale di minori che vivono in famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale, dove la comunità educante si caratterizza per un'offerta educativa (scolastica ma anche non formale e informale) molto limitata.

ANNEX

**Tab. 2. Criteri di selezione delle proposte progettuali per i Piani Estate (PE),
Punteggi Massimi assegnabili. Anni 2021, 2022 e 2024²⁴**

Fonte: MIM

CRITERI	PUNTEGGIO MAX PE 2021	PUNTEGGIO MAX PE 2022	PUNTEGGIO MAX PE 2024
Tasso di abbandono registrato nella scuola proponente nel corso dell'anno scolastico	25	25	30
Livello di disagio negli apprendimenti	20	30	-
Difficoltà di accesso e/o gestione della progettazione comunitaria	20	-	-
Situazione di svantaggio socioeconomico-culturale (elaborato da INVALSI)	20	25	15
Aree interne	10	-	-
Coinvolgimento, nell'ambito della realizzazione delle proposte progettuali di enti del terzo settore o imprese sociali	5	-	-
Tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT	-	20	-
Coerenza con II PN e il PTOF*	-	-	5
Multidisciplinarietà	-	-	20
Parità di accesso e pari opportunità	-	-	10
Capacità progettuale pregressa			10
Assenza di finanziamenti precedenti	-	-	10

*PN, Programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027; PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Noi di Save the Children vogliamo
che ogni bambina e ogni bambino abbiano
un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,
determinazione e professionalità
in Italia e nel resto del mondo per dare alle
bambine e ai bambini l'opportunità di
nascere e crescere sani, ricevere
un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,
siamo tra i primi ad arrivare e fra
gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e
partner per creare una rete che ci aiuti a
soddisfare i bisogni delle e dei minori,
garantire i loro diritti e ad ascoltare
la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni
di bambine e bambini, compresi quelli più
difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, è la più
importante organizzazione internazionale
indipendente che lotta per salvare le
bambine e i bambini a rischio e
garantire loro un futuro.



Save the Children
RICERCA

Save the Children Italia - ETS
Piazza di San Francesco di Paola 9
00184 Roma - Italia
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it